

Adotta un medico e salvi un bimbo

L'Avsi, che fa capo alla CdO, si occupa di adozioni e assistenza nel mondo

Dall'inviato MASSIMO PANDOLFI

IL MEETING, in fondo, è fatto di storie di vita. Nel 1972 Arturo era un ragazzo di 26 anni, fresco pediatra e fresco sposo. Aveva una moglie incinta. Con Valeria ci pensava da mesi: «Andiamo o non andiamo in Africa?». Alla fine decisero, o meglio si buttarono, perché in certi casi bisogna farsi guidare anche dall'istinto, inteso nel suo significato più bello, quello che fa rima con cuore.

SONO ANDATI in Africa, nello Zaire: non in vacanza, ma a fare del bene. Loro e altri sei amici, fra i quali un prete. Il loro compito: guarire e aiutare bambini malati e soprattutto non abbattersi quando te ne morivano a decine, centinaia, sotto gli occhi.

Dopo due anni moglie e marito sono tornati in Italia, nella loro Cesena. «E in questi casi _ racconta lui, Arturo Alberti, oggi 60 anni _ puoi fare due cose: o consideri una parentesi tutto quello che hai fatto in quei due anni, oppure senti il bisogno di tenere aperte quelle ferite che tu cercavi di ricucire col bisturi. Ti chiedi: cosa posso fare per questa realtà? Ne parli con gli amici e poi succede quel che succede».

SUCCEDE che nasce l'Avsi, oggi una realtà incredibile che ha base a Cesena e Milano e che fa parte della Federazione dell'Impresa Sociale della Compagnia delle Opere: Alberti ne è il presidente. Il miracolo (chi non conoscesse l'Avsi, capirà fra poco perché usiamo questo termine) nato in Africa oggi è pieno di frutti: 50mila ragazzi, dai 0 ai 18 anni, vivono e crescono in 35 Paesi del mondo grazie proprio all'Avsi. Tu che leggi paghi una quota (312 euro all'anno) e praticamente diventi il secondo papà o la seconda mamma di questi bambini: li adotti, a distanza, li sostieni, li curi, li fai andare a scuola.

L'AVSI ti manda le foto di questi bambini, ti arrivano le loro lettere,

ti fanno sapere come va la scuola.

Nove milioni di euro all'anno vengono spesi (a fin di bene) dagli italiani per questa causa. E l'Avsi ha pronto un progetto per l'immediato futuro:

la chiamano educazione allo sviluppo e vuol dire che il bambino brasiliano o ugandese che viene cresciuto e educato in un asilo grazie all'Avsi, può diventare da grande un maestro per i bambini delle generazioni

successive. O almeno: sarebbe bello se lo diventasse. «Abbiamo in giro 140 cooperanti, sparsi per tanti Paesi del mondo _ dice Alberti _ Vanno, vedono, capiscono e poi si fa qualcosa. Non è possibile imporre progetti sulla carta pensati in Italia. Serve guardare in faccia la realtà, sporcarsi le mani, conoscere questa gente, fare amicizia con loro. La nostra filosofia è questa, diversa dalle agenzie internazionali che decidono a tavolino».

AL MEETING l'Avsi ha uno stand nel quale lancia una sua nuova iniziativa: «Adotta un'opera». Oltre ai bambini, ora puoi anche far crescere scuole, ospedali, istituti. Le quote vanno dai 500 a 2mila euro all'anno. L'Avsi ti spiega nei dettagli a cosa servono i tuoi soldi. Esempio: sostenere le spese per un infermiere e un medico. Per ora si possono adottare otto opere, sparse fra Brasile, Venezuela, Romania, Russia, Argentina, Nigeria e Uganda. «Ma vedrete che emergeranno tante altre necessità».

MISSIONE e carità: parole che Alberti ha sentito ripetere mille volte da don Giussani, il fondatore di Cl che per il popolo del Meeting è già un santo. «Penso soprattutto alla definizione di carità che dava il Gius: dono di sé commosso. Ma con «commosso» si riferiva al significato etimologico: «muoversi con». Quindi: dono di sé, muovendosi con... Io aggiungo: con degli amici».

Lui, Arturo, si è mosso con i

suoi amici.

Forse vale la pena darvi due recapiti Avsi: 0547/360811, sito internet www.avsi.org.

Chissà, se volete muovervi anche voi...

PARTECIPAZIONE «I cittadini possono finanziare opere come scuole e ospedali»

«Il lavoro nelle carceri» (ore 11,15) è il tema su cui si confronteranno Giulio Andreotti e il ministro della Giustizia Clemente Mastella. Alla stessa ora dirigenti e imprenditori discuteranno su: «Fuori dalla crisi, l'Italia che va»
Ore 17: «Con le nostre mani, ma con la tua forza», è il titolo di una delle mostre più seguite al Meeting. Se ne parlerà in un dibattito con Giovanni Bazoli (BancaIntesa), e altri.

Faccio le scuole superiori, ma in questo periodo sto lavorando in attesa della ripresa delle lezioni. Avevo un giorno libero e sono venuto qui a Rimini, insieme ad alcuni amici. Siamo partiti in treno ed ora eccomi qua a visitare mostre e a seguire incontri. Perché sono qui? Perché l'amicizia e i rapporti che trovo sono molto belli; l'energia che c'è tra noi non l'ho mai vista altrove.

Davide Scarparo,
 18 anni, Adria

FEDE E AMICIZIA

Al Meeting anche la bella Eleonore Casalegno. Ieri sera

**ha detto: «L'uomo
di fede mi conquista
Mi fidanzerei con
un ciellino»**

CONAGGIO

**Applausometro
Vince fino ad ora
il cantautore
Claudio Chieffo che,
nonostante la grave**

**malattia, è salito
sul palcoscenico
IL LEADER
E' arrivato Julian
Carron. Il successore**

**di don Giussani alla
guida di Cielle ha
visitato mostre
e stand salutando
tanti giovani**